



# REGIONE ABRUZZO

Comune di  
**VILLA SANTA MARIA**

(Prov. di Chieti)  
Corso Umberto I, 18A - 66047 - Villa Santa Maria (CH)  
Tel. 0872 940376

Comune di  
**MONTEFERRANTE**

(Prov. di Chieti)  
Corso Umberto I, 38 - 66040 - Monteferrante (CH)  
Tel. 0872 940354

Comune di  
**MONTAZZOLI**

(Prov. di Chieti)  
Piazza Città dell'Aquila, 1 - 66030 - Montazzoli (CH)  
Tel. 0872 947126

Comune di  
**ROCCASPINALVETI**

(Prov. di Chieti)  
Piazza Roma, 25 - 66050 - Roccaspinale (CH)  
Tel. 0873 959341

Comune di  
**CARUNCHIO**

(Prov. di Chieti)  
Via Municipio, 2 - 66050 - Carunchio (CH)  
Tel. 0873 953254

Comune di  
**CELENZA SUL TRIGNO**

(Prov. di Chieti)  
Corso Umberto I, 23 - 66050 - Celenza sul Trigno (CH)  
Tel. 0873 956131

Comune di  
**ROCCAVIVARA**

(Prov. di Campobasso)  
Via Papa Giovanni XXIII, 10 - 86020 - Roccamandolfi (CB)  
Tel. 0874 875087

COMMITTENTE: **Edison Rinnovabili Spa**

Reg. Imprese di MILANO - MONZA - BRIANZA - LODI e C.F. 01890981200  
Partita IVA 12921540154 - REA di Milano 1595386  
Codice destinatario RWYUTX

Sede Legale: Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO  
Tel. +39 02 6222 1 - PEC: rinnovabili@pec.edison.it

Ex: e2i energie speciali Srl

Oggetto:

**ADEGUAMENTO TECNICO ELETTRODOTTO AEREO  
LINEA AT 150 KV ESISTENTE "VILLA SANTA MARIA – ROCCAVIVARA"  
AI SENSI DELL'ART.6 COMMA 9 D.LGS 152/2006**

**V.P. - VERIFICA PRELIMINARE**

**RELAZIONE TERRE E ROCCE**



LINEA AT 150 kV "VILLA SANTA MARIA  
ROCCAVIVARA" ESISTENTE



**STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA**  
Dott. Ing. Antonio SCUTTI

Contrada Tomassuoli, 46 - 66040 PERANO (Ch)  
Codice Fiscale SCT NTN 54402 A2301 - Partita IVA 00643420699  
Tel./Fax. 0872/948020 - L. 08/08/2016 - A. 08/08/2016 - E-mail: antonio.scutti@studio.it

SCALA

TAVOLA

**E**

DATA

**02/07/2021**

Rev.	Data	Note	Rif. Documento
00	02/07/2021	V.P. - VERIFICA PRELIMINARE	AS_G_D_E2I_15
04	16/04/2021	PROGETTO DEFINITIVO	
00	26/11/2020	PROGETTO DEFINITIVO	

**Comuni di**

**VILLA SANTA MARIA – MONTEFERRANTE – MONTAZZOLI – ROCCASPINALVETI –  
CARUNCHIO – CELENZA SUL TRIGNO**

*- Provincia di CHIETI –*

**ROCCAIVIVARA**

*- Provincia di CAMPOBASSO –*

**ADEGUAMENTO TECNICO ELETTRODOTTO AEREO LINEA AT 150 KV**

**ESISTENTE "VILLA SANTA MARIA – ROCCAIVIVARA"**

**AI SENSI DELL'ART.6 COMMA 9 D.LGS 152/2006**

**V.P. - VERIFICA PRELIMINARE**

**RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

**PROPONENTE: Edison Rinnovabili Spa (ex: e2i energie speciali Srl)** con sede Legale in Via Foro Buonaparte,  
31 - 20121 MILANO - Tel. +39 02 6222 1 (Reg. Imprese di MILANO - MONZA - BRIANZA -  
LODI e C.F. 01890981200 - Partita IVA 12921540154 - REA di Milano 1595386)

## INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Inquadramento delle aree interessate .....</b>	<b>5</b>
<b>Centri di pericolo, vincoli .....</b>	<b>7</b>
<b>Attività di scavo e movimenti terra .....</b>	<b>7</b>
<b>Volumi dei movimenti terra previsti .....</b>	<b>9</b>
<b>Materiale di reinterro .....</b>	<b>9</b>
<b>Elettrodotti aerei – demolizioni .....</b>	<b>10</b>
<b>Modalità di gestione delle terre movimentate e loro riutilizzo .....</b>	<b>10</b>
<b>Gestione del processo di scavo .....</b>	<b>13</b>

## Premessa

La presente relazione è finalizzata a definire la corretta gestione del materiale escavato (esclusivamente terre), in conformità all'art. 185 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i e al **D.PR. 13.06.2017 N. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata delle terre e rocce di scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12.09.2014 n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11.11.2014, n. 164"**.

La relazione è redatta a supporto del progetto relativo all' "ADEGUAMENTO TECNICO ELETTRDOTTO AEREO LINEA AT 150 KV ESISTENTE "VILLA SANTA MARIA – ROCCAVIVARA". Le opere in oggetto si sviluppano dal comune di **Villa Santa Maria in provincia di Chieti, fino al comune di Roccapivara in provincia di Campobasso, passando per i comuni di Monteferrante, Montazzoli, Roccapivale, Carunchio e Celenza sul Trigno, tutti in provincia di Chieti.**

E' stata svolta un'attività di ricerca documentale con consultazione degli strumenti urbanistici e delle carte geologiche (riferimento alla relazione geologica e geotecnica preliminare), volta al reperimento di informazioni sulle destinazioni d'uso e sulle attività ambientalmente rilevanti, attuali e passate, del sito in esame. Le informazioni sono riscontrate con verifiche in campo sullo stato dei luoghi e sugli eventuali indizi di contaminazione. Si è quindi proceduto con la definizione delle linee guida per le indagini da prevedere al fine di ottenere informazioni sullo stato qualitativo dei suoli in relazione al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e al sopracitato D.PR. 13.06.2017 N. 120.

Per la gestione del materiale escavato la norma di riferimento nazionale è:

- Il D.Lgs. 152/2006, art. 185 "*Esclusioni dall'ambito di applicazione*", come modificato dal comma 1, lettera c, dell'art. 13 del D.Lgs. n. 205 del 2010, qualora il materiale sia riutilizzato allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato;

- Il D.P.R. 13.06.2017 N. 120, qualora si proceda all'utilizzo del materiale escavato come sottoprodotto;

È opportuno precisare che sono esclusi dall'ambito di applicazione del D.P.R. 13.06.2017 N. 120, i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti, la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del D. Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

Si specifica inoltre che la qualifica di sottoprodotto, ai sensi dell'articolo 4, del D.P.R. 13.06.2017 N. 120, è attribuita al materiale escavato che risponde ai seguenti requisiti:

- il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo.

Il Piano di Utilizzo del materiale da scavo è presentato dal Proponente all'Autorità competente almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera.

In relazione alla norma vigente, considerato che:

- all'atto della presentazione dell'istanza per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli elettrodotti, Terna non ha la disponibilità dei suoli (le attività di asservimento e di natura espropriativa avverranno solo dopo l'avvenuta autorizzazione dell'opera);
- le attività di realizzazione degli elettrodotti sono caratterizzate dall'indifferibilità, urgenza e pubblica utilità;
- per l'impiego di materiali inerti e per l'esigua movimentazione delle terre (inferiori molto probabilmente a 6.000 mc), le attività di Terna non incrementano in alcun modo il livello di inquinamento dei suoli e non interessano la falda acquifera sotterranea;

La procedura che si intende adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo prevede una caratterizzazione dei terreni direttamente in fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori. Le analisi di tale caratterizzazione saranno a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti competenti.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio generale di gestione del materiale scavato dovrà prevedere il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e, successivamente, il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla norma vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

### **Inquadramento delle aree interessate**

#### **Proprietà catastali**

Come accennato, dal punto di vista amministrativo l'intervento interessa alcuni comuni nella provincia di Chieti.

La proprietà delle particelle è integralmente descritta nel "Piano Particellare" la cui numerazione fa riferimento alle "Planimetrie catastali delle aree potenzialmente impegnate.

#### **Destinazioni d'uso**

Il tracciato dell'elettrodotto e le relative aree interessate dagli interventi di demolizione e nuova costruzione dei sostegni, sarà localizzato in ambito prevalentemente non edificato con funzione di salvaguardia paesistica e di ripristino ambientale ovvero agricola (vedere allegate planimetrie con indicazione degli usi del suolo e della vegetazione).

Dalla consultazione degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati, si ricava che i terreni interessati dal percorso dell'elettrodotto si collocano in contesto extraurbano e sono inseriti prevalentemente in aree agricole, e nello specifico:

Comune di Villa Santa Maria (CH):

- Area agricola montana

Comune di Monteferrante (CH):

- Area agricola montana

Comune di Montazzoli (CH):

- Area agricola montana

Comune di Roccaspinalveti (CH):

- Area agricola montana

Comune di Carunchio (CH):

- Area agricola montana

Comune di Celenza sul Trigno (CH):

- Area agricola montana

Comune di Roccavivara (CB):

- Area agricola montana

**Centri di pericolo, vincoli**

Lungo i tratti dell'elettrodotto interessati dalla demolizione/realizzazione dei sostegni non si segnalano alcune attività potenzialmente inquinanti, che possono interessare direttamente le aree di scavo.

Per quanto concerne il sistema dei vincoli si rilevano:

- Vincolo PAI - Pericolosità;
- Vincolo PAI - Rischio;
- Piano regionale Paesistico;
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni;
- Vincolo Idrogeologico;
- Vincoli SIC e ZPS (interessati i SIC IT7140210 e SIC IT7140127).

### **Inquadramento geologico**

Relazione Geologica Tav H

### **Inquadramento idrogeologico**

Relazione Geologica Tav H

### **Attività di scavo e movimenti terra**

#### **Descrizione delle attività di scavo**

Sono previste l'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

- Scavi (sbancamento e sezione obbligata);
- Opere in c.a.;
- Rinterri e sistemazione generale del terreno;
- Opere civili;
- Carpenteria metallica;
- Carico e trasporto alle discariche autorizzate dei materiali eccedenti e di risulta degli scavi.

Il Produttore del rifiuto (art. 183 D.M. 152/06) è per convenzione la persona la cui attività ha prodotto il rifiuto e cioè l'Appaltatore.



Per la realizzazione dei nuovi tralicci l'unica fase che comporta movimenti di terra è l'esecuzione dello scavo per la posa delle fondazioni, solitamente 4 plinti dei sostegni. Poiché le fondazioni unificate sono utilizzabili solo su terreni normali di buona e media consistenza, per sostegni posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili, sono progettate fondazioni speciali (pali trivellati, micropali, tiranti in roccia), sulla base di apposite indagini geotecniche.

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere (o "micro cantiere" riferita ai singoli elementi dell'elettrodotto). Dopodiché il materiale sarà utilizzato per il riempimento degli scavi e il livellamento del terreno alla quota finale di progetto. E' importante sottolineare che il terreno verrà riutilizzato in sito solo dopo accertamenti della sua idoneità (ad essere riutilizzato) attraverso indagini chimico-fisiche specifiche in sede esecutiva. Qualora dalle analisi risultino valori di CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) superiori a quelli stabiliti dalle tabelle A e B di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il materiale scavato sarà conferito ad idoneo impianto di trattamento e/o discarica, con le modalità previste dalla norma vigente in materia di rifiuti ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche. Il materiale, appurato che possa essere riutilizzato, sarà stoccato provvisoriamente in prossimità del luogo di produzione e comunque per un periodo non superiore a 6 mesi.

Si segnala che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare rocce e terre.

Per quanto riguarda qualsiasi trasporto di terreno, ove eseguito, in via esemplificativa saranno impiegati di norma automezzi con adeguata capacità di trasporto (circa 20 m<sup>3</sup>), protetti superiormente con appositi teloni al fine di evitare la dispersione di materiale, specie se inquinato, durante il tragitto verso il deposito autorizzato o la discarica autorizzata.

Per l'opera in progetto si prevede un volume, di possibile eccedenza, del 15% rispetto a quello scavato (solitamente tutto il materiale è riutilizzato per effettuare il reinterro e la livellazione delle aree intorno ai sostegni), inoltre la probabilità di

superamento delle CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) è da ritenersi improbabile.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti esterni di inerti (sabbia e cls), le volumetrie di calcestruzzi in gioco per ogni "micro cantiere" sono talmente limitate da rendere indispensabile l'approvvigionamento di cls preconfezionato con le Ditte appaltatrici, senza ricorrere ad alcuna forma di approvvigionamento di inerti da cava.

Per la valutazione dei volumi di materiale scavato durante la realizzazione dei sostegni, in via preliminare, è stato associato ad ogni traliccio una fondazione idonea sulla base della tabella di picchettazione e dello studio geologico effettuato. Per la valutazione delle eccedenze e di conseguenza dei volumi riutilizzati è ipotizzato il possibile mancato riutilizzo di circa il 15 % del materiale scavato, percentuale in linea con i dati forniti dalla esperienza di cantiere.

### **Volumi dei movimenti terra previsti**

Qui di seguito si riporta la valutazione delle quantità di materiale movimentato divisi per tecnologia di intervento. In particolare per ogni intervento e per ogni Comune interessato dall'opera si riporta:

- tipologia di terreno
- dimensioni degli scavi
- volume che verrà scavato
- volume di terreno riutilizzabile
- volume di terreno eccedente.

La realizzazione delle opere sopraindicate comporterà un movimento terra derivante dallo scavo per la posa delle fondazioni relative ai rispettivi tralicci.

### **Materiale di reinterro**

Eventuale materiale naturale introdotto in cantiere per le operazioni di sistemazione/reinterro, deve essere accompagnato da apposito certificato attestante la provenienza e la qualità del prodotto, nonché l'idoneità al reinterro in relazione alle destinazioni d'uso dell'area.

## **Elettrodotti aerei – demolizioni**

Le demolizioni delle fondazioni dei sostegni esistenti avverranno fino ad una quota di 1,5 m dal piano campagna.

La dismissione dei sostegni, previo recupero dei conduttori, avviene con un cantiere di breve durata (orientativamente un giorno) in cui le componenti del sostegno vengono man mano smontate, caricate su camion e trasportate direttamente al sito di riutilizzo.

Non si prevede deposito temporaneo in cantiere del materiale metallico e del calcestruzzo da demolizione.

## **Modalità di gestione delle terre movimentate e loro riutilizzo**

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere (o "microcantiere" con riferimento ai singoli tralicci) e successivamente, in ragione della natura prevalentemente agricola dei luoghi attraversati dalle opere in esame, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo comunque accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo.

Come qui sopra già richiamato, qualora dalle analisi risultino valori di CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) superiori a quelli stabiliti dalle tabelle A e B di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, il materiale scavato sarà conferito ad idoneo impianto di trattamento e/o discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

Il materiale, appurato che possa essere riutilizzato, sarà stoccato provvisoriamente in prossimità del luogo di produzione e comunque per un periodo non superiore a 6 mesi.

Per quanto riguarda qualsiasi trasporto di terreno, ove sia eseguito, in via esemplificativa saranno impiegati di norma automezzi con adeguata capacità di trasporto (circa 20 m<sup>3</sup>), protetti superiormente con appositi teloni al fine di evitare

la dispersione di materiale, specie se inquinato, durante il tragitto verso il deposito autorizzato o la discarica autorizzata.

Per l'elettrodotto in progetto si prevede che la probabilità di superamento delle CSC sia da ritenersi improbabile.

Le terre provenienti dagli scavi saranno lasciate in sito e riutilizzate integralmente per la modellazione del terreno dopo lo scavo, riportando il sito alla sua naturalità.

La caratterizzazione dei materiali movimentati potrà essere effettuata:

- in banco (preferibile)
- in cumulo.

Nel caso di campionamento in banco, le operazioni di campionamento potranno essere eseguite mediante trincee o sondaggi, interessando, comunque tutto lo spessore di sottosuolo interessato dagli scavi, indicativamente secondo una griglia che preveda un punto di indagine al massimo ogni 5.000 m<sup>2</sup> di superficie interessata dalle opere (preferibilmente uno ogni 3.000 m<sup>2</sup>).

Se il tracciato dell'opera dovesse intercettare aree potenzialmente critiche quali stazioni di servizio, depositi di carburante e/o di prodotti chimici in genere, stazioni elettriche, aree di stoccaggio rifiuti ecc., risulterà necessario prevedere piani di indagine specifici per le caratteristiche di tali aree. Gli eventuali terreni superficiali di riporto andranno campionati separatamente rispetto ai terreni autoctoni sottostanti. I Terreni naturali dovranno essere campionati al massimo ogni 2 m in verticale e, comunque, a ogni variazione litologica significativa (ad esempio passaggio da sabbie ad argille).

La profondità d'indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

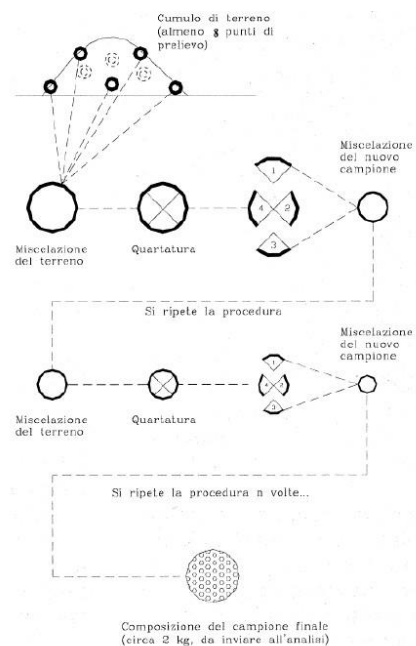
In ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Per quanto riguarda il campionamento in cumulo può essere effettuato, secondo quanto indicato nella norma UNI 10802, per i materiali massivi. Come criterio di massima e per volumi di scavo non superiori a 15.000 m<sup>3</sup>, si ritiene opportuno procedere alla caratterizzazione del materiale per lotti non superiori a 1000 m<sup>3</sup>. Per volumi di scavo superiori (in presenza di materiali omogenei) è opportuno definire il numero di cumuli da campionare attraverso un algoritmo quale quello proposto da APAT e da Regione Lombardia DGR 20 giugno 2003, n. 7-13410, ossia:  $m = k \cdot n^{1/3}$

Dove  $k = 6$ , mentre i singoli "m" cumuli da campionare, all'interno della popolazione "n" di cumuli omogenei (di volume ognuno mediamente pari a 1.000 m<sup>3</sup> circa), sono scelti in modo casuale. Salvo evidenze particolari per le quali è opportuno prevedere un campionamento puntuale, ogni singolo cumulo sarà caratterizzato in modo da prelevare almeno 8 campioni elementari, di cui 4 in profondità e 4 in superficie, al fine di ottenere un campione composito, che per quartatura darà il campione finale da sottoporre ad analisi chimica.

#### MODALITA' DI CAMPIONAMENTO DA CUMULI PER QUARTATURA



I parametri da considerare sono i seguenti:

Arsenico; Cadmio; Cobalto; Nichel; Piombo; Rame; Zinco; Mercurio;

Idrocarburi C>12; Cromo totale; Cromo VI; Amianto;

**BTEX\* IPA\***

\* Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione, e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati nella Tabella 1 Allegato 5 Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 152 del 2006 e ss. mm. ii.

I risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. con riferimento alla specifica destinazione d'uso.

Le analisi chimico-fisiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

Nell'impossibilità di raggiungere tali limiti di quantificazione dovranno essere utilizzate le migliori metodologie analitiche ufficialmente riconosciute che presentino un limite di quantificazione il più prossimo ai valori di cui sopra.

### **Gestione del processo di scavo**

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere; il terreno, quindi, se ritenuto idoneo dalle indagini chimico-fisiche da effettuare, sarà utilizzato per il riempimento degli scavi e il livellamento alla quota finale di progetto.

Qualora gli accertamenti sull'idoneità dei terreni superino i valori stabiliti dalle tabelle A e B allegate al D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. il materiale scavato sarà conferito a idoneo impianto di trattamento e/o discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, e il riempimento sarà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

Il materiale, appurato che possa essere riutilizzato, sarà stoccato provvisoriamente in prossimità del luogo di produzione e comunque per un periodo non superiore a 6 mesi. L'ubicazione del deposito del materiale in attesa dell'utilizzo all'interno del sito di produzione, dei siti di deposito intermedio e dei siti di destinazione dovrà essere indicato nel Piano di Utilizzo (Art. 9. DPR del 13 giugno 2017, n. 120).

Il deposito del materiale dovrà essere fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ai rifiuti eventualmente presenti nel sito in un deposito temporaneo. Inoltre avverrà in conformità al Piano di Utilizzo identificando, tramite apposita segnaletica, le informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato e ai dati amministrativi del Piano di Utilizzo.

In tutte le fasi successive all'uscita del materiale dal sito di produzione, il trasporto è accompagnato dalla documentazione di cui all'All. 6 del DPR del 13 giugno 2017, n.120.

La documentazione sarà predisposta in triplice copia, una per l'esecutore, una per il trasportatore e una per il destinatario e conservata per cinque anni (quarta copia se proponente diverso da esecutore).

Se il terreno fosse inquinato, dovrà essere conferito in discarica autorizzata per la raccolta di rifiuti e sostituito con terreno inerte di idonee caratteristiche al riempimento.

Non si specificano le discariche in quanto andranno individuate in funzione della tipologia di inquinante riscontrata.

Si precisa che la maggior parte delle opere riguardano interventi di sostituzione dell'elettrodotto aereo esistente soltanto limitandosi alla sostituzione del cavo aereo senza la sostituzione dei sostegni e verrà effettuato lo spostamento di un solo traliccio per il rispetto della verifica sui campi elettromagnetici ma resteranno per lo più relativamente di bassa entità rispetto a tutto il progetto.

**Il Progettista**  
(Ing. Antonio SCUTTI)  
